

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

Pashkët celebrazioni della Pasqua Bizantina

01 - 08 aprile - Piana degli Albanesi (PA)



Pashkët - Immersi nel clima di convivenza tra diverse etnie, a Piana degli Albanesi, Contessa Entellina, S. Cristina Gela, Mezzojuso e Palazzo Adriano i riti pasquali sono caratterizzati dalla solennità e dalla magnificenza delle celebrazioni che si sono tramandate nei secoli, mantenendo inalterato tutto il loro fascino. La chiesa di Piana, cristiana e cattolica, si distingue per il rito greco-bizantino. Nelle celebrazioni liturgiche vengono utilizzate sia la lingua greca che la lingua albanese. Il rito, solenne e ricco di simbolismi, deriva dalle sacre liturgie scritte dai padri della Chiesa greca S. Basilio e S. Giovanni Crisostomo. Le manifestazioni religiose si svolgono lungo tutto l'anno ma raggiungono il loro culmine nella celebrazione della Settimana Santa (Java e Madhe).

Il programma delle celebrazioni prende il via il venerdì precedente la settimana Santa, quando si celebra la resurrezione di Lazzaro con il Projasmena (Messa dei presantificati) e il canto di Lazzaro, intonato tra le vie dei paesi, per concludersi il giorno di Shega (il melograno), simbolo dell'unità nella diversità, ovvero l'annuale incontro internazionale fra gli Arbereshe di Palermo e quelli delle comunità della provincia, quest'anno dedicato a Teodora, l'imperatrice bizantina, moglie di Giustiniano. Particolarmente suggestiva e coinvolgente è la celebrazione della Domenica delle Palme (Rromolldhet), domenica, che ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme con la tradizionale cavalcata dell'asino da parte del vescovo e la benedizione delle palme e dei rami d'ulivo. Il Giovedì Santo si celebra la Lavanda dei piedi durante la quale un sacerdote, che impersona San Pietro, viene lavato interamente dal vescovo, mentre venerdì il giorno della processione e dei canti evangelici che narrano la passione di Cristo. Si apre la mattina con i passi evangelici sulla morte di Cristo e dal "Simeron Kremate". Nel pomeriggio è la volta del Vajtimet, canti funebri eseguiti durante la processione a cui partecipano tutti gli abitanti di Piana. Nella notte del Grande Sabato, poi, si intona il celebre "Christos Anèsti" (Cristo è risorto). Dopo i battesimi per immersione, in programma sabato, la settimana Santa si conclude con il Solenne Pontificale di Pasqua (Pashket) e il canto della resurrezione del Kristòs anèsti (Cristo è risorto).

A Piana degli Albanesi il Pontificale si conclude con uno splendido corteo di donne in sontuosi costumi tradizionali che raggiunge la Cattedrale. Al termine del corteo, in un tripudio di canti e colori, vengono lasciate libere delle colombe bianche, si lanciano ciuffi di rosmarino e vengono donate uova dipinte di rosso, simbolo della nascita e della rinascita, il cui colore rappresenta il sangue di Cristo versato sulla croce.

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

Pasqua a Caccamo U Signuruzzu a Cavaddu

01 aprile - Caccamo (PA)



La DOMENICA delle PALME 1° aprile 2012, a Caccamo (Pa) la manifestazione "U SIGNURUZZU A CAVADDU". Cerimonia di origine orientale, che vanta il titolo della più antica manifestazione tradizionale. Rievoca l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, una sfilata per le Chiese principali con un chierichetto che a dorso d'asino, elegantemente bardato ed infiorato, benedice gli astanti. Il chierichetto è il più piccolo degli aspiranti "Russuliddi", in abito talare ed accessori di colore completamente rosso. Questa manifestazione, che annuncia la venuta di Cristo in terra, è organizzata dalla Chiesa Madre di San Giorgio Martire. Quello che distingue questa tradizione è l'età dei protagonisti, difatti, sia Gesù che i dodici apostoli sono impersonati da ragazzi, che reggono in mano lunghi rami di palme che - lungo il percorso - si intrecciano formando degli archi sotto i quali transita il festeggiato. E' l'occasione per scoprire, in questa omenica di primavera, il bellissimo entroterra collinare ed il delizioso borgo Medioevale di Caccamo, "urbs generosissima". Per l'occasione, i turisti presenti saluteranno solennemente "GESU'-CHIERICHETTO" a mezzogiorno in Piazza Duomo.

Durante questo periodo si può gustare il "Panacèna" perchè il Giovedì Santo si prepara la cena pasquale, rito che rievoca l'ultima cena. Si tratta di un particolare tipo di pane-dolce confezionato e lavorato a mano con fior di farina e lievito naturale che viene addolcito con zucchero e semi di finocchio (anice). Dopo una lievitazione di ventiquattro ore, l'insieme di questo "dolce-pane" assume una forma consistente e gradevole perchè costituita da "pizzi" a seguito di un taglio, a forma di croce, che viene praticato prima di essere infornato. E' consigliabile mangiarlo a fettine accompagnandolo con del vino o del moscato

fino: www.comune.caccamo.pa.it

Ufficio turismo: tel. 091.8103207 - Castello: tel. 091.8149252

www.caccamoetuttauncastello.it - www.siciliaedintorni.it

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

Pasqua a Corleone

01 - 08 aprile - Corleone (PA)



I Riti del Venerdì Santo a Corleone (Pa). Il Mistero della Passione e della Morte di Cristo nelle chiese e le Processioni dal XV secolo. La manifestazione è realizzata in collaborazione con il comitato "Venerdì Santo a Corleone", formato dai rappresentanti di tutte le Confraternite che vi partecipano.

Alcuni colpi di mortaretto accolgono il corpo del Cristo all'uscita dalla Chiesa. Il simulacro del Cristo, adagiato su un lenzuolo bianco, viene condotto verso il luogo della crocifissione dai sacerdoti. Alla mesta processione partecipano i numerosi membri delle confraternite 'Bianche', il loro nome deriva dal colore del cosiddetto "cammisu", il lungo camice di lino indossato dai "fratelli", che hanno il capo coperto da un cappuccio la cui estremità superiore è pieghettata a ventaglio. Il diverso colore della mantella distingue le confraternite. La processione viene guidata dalla 'Grande Croce' due fanali, che la affiancano, simboleggiano la luce divina che si inoltra nelle vie del mondo lungo la strada che porta al Calvario. In origine prendevano parte alla processione nove confraternite, oggi solo quattro. Quella di "Maria SS. del Carmelo", che si distingue per il colore marrone dell'abitino che indossano ed anch'essi portano una croce da cui pende una lunga benda bianca, le altre sono quelle dei "Santi Elena e Costantino", dei "Santi Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo" e quella dei "Bianchi dell'Ospedale"

Il corteo giunge alla sommità del colle dove è issata la Croce. Due sacerdoti salgono sulle scale appoggiate alla croce. Cristo viene issato lentamente e inchiodato. I fedeli, che numerosi assiepano e circondano il colle, assistono commossi. E intonano tristi canti. Colpi di tamburo si odono, mentre lunghe ombre già incombono sul paese. Si appressa l'ora delle Deposizione. La 'Grande Croce' nera guida il corteo delle confraternite che salgono al Calvario: 'Madonna del Carmelo', 'Santi Elena e Costantino', San Giuseppe D'Arimatea e Nicodemo', dei Bianchi. La statua, posta sul lenzuolo bianco, viene portata a valle questa volta dai confrati percorrendo al contrario l'itinerario fatto di giorno. Il passo, lento, segue le cadenze della musica. I fedeli seguono commossi.

Al suono della banda si sovrappone ora il caratteristico rumore della 'troccola' che detta i tempi per l'uscita del simulacro dell'Addolorata dal suo Tempio. Lo sparo di una potente 'maschiata' suggella il toccante momento, a testimoniare e rappresentare l'immenso dolore della Madre per la morte del Figlio. Il Cristo Deposto viene adagiato nella navata della vicina piccola Chiesa di San Nicolò. Fuori, i fedeli attendono l'uscita dalla chiesa della semplice 'vara' con il Cristo Morto, adorna di fiori e sormontata da una palma. Tutto è pronto per la lunga processione. E' già sera quando, lentamente, il corteo si avvia dallo slargo. La processione è aperta dai devoti, che si dispongono su due file e recano in mano i ceri accesi...

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

Alcuni confrati precedono la vara del Cristo Morto. Altri la portano a spalla, facendo ondeggiare la palma che la sovrasta.

Le Serve di Maria e i confrati dell'Addolorata con le lampade accese precedono la disadorna statua dell'Addolorata, portata a spalla. La processione si conclude quando è già passata la mezzanotte. Il simulacro del Cristo rientra nella Chiesa di San Nicolò. Qualche minuto dopo, sullo slargo sopraggiunge il simulacro dell'Addolorata, che viene accolto dallo sparo di mortaretti che vengono fatti brillare sotto la Rocca Sottana, la cui parete viene illuminata a giorno creando un suggestivo effetto scenico. Ora anche il simulacro dell'Addolorata può rientrare nella chiesa da dove era uscito. La lunga giornata si conclude con un'ultima toccante scena: nella Chiesa di San Nicolò i confrati si dispongono a cerchio attorno al Cristo Morto. Inizia il rito del 'bacia piedi'. E' il popolo dei devoti a genuflettersi per primo. Poi, è la volta dei confrati 'bianchi'. Sul paese non si odono più i rimbombi dei mortaretti e il silenzio del lutto regnerà sovrano fino alla mezzanotte del sabato, quando le campane e la solenne messa annunceranno che Cristo è risorto. Nel giorno di Pasqua, il giorno della vita, l'incoronazione del simulacro della Vergine e la benedizione dei Fiori suggelleranno la gioia per la Resurrezione e concluderanno i riti della Settimana Santa. Info: www.comune.corleone.pa.it - www.venerdisantoacorleone.com

Pasqua a Gratteri

05 - 08 aprile - Gratteri (PA)



'A Sulità, Tradizionale Processione del Venerdì Santo, all'interno della Settimana Santa a Gratteri (Pa).

A "Sulità" di Gratteri, tradizionale processione che si svolge annualmente la sera del Venerdì Santo, merita d'essere descritta sia per la sua peculiarità religiosa, sia per il suo alto interesse folkloristico. Il significato autentico di questa tradizione che negli anni è stata tramandata di padre in figlio ha origine nel 1612, anno in cui gli Spagnoli, in quel periodo dominatori della Sicilia, decisero di introdurre a Gratteri questa la processione. Le radici della parola "Sulità" derivano dalla parola spagnola "Soledad" proprio per lo sfilare solitario dei confrati salmodianti in fila indiana, come era usanza nel 1600 a Siviglia. Al corteo religioso partecipano tutte le confraternite, che vestite con camice, cappuccio e mantella di diverso colore in base alla confraternita di appartenenza, portano in processione i misteri della passione di Cristo: il Cristo alla colonna, l'Ecce Homo, Gesù carico della Croce, il Crocifisso, l'Urna con il Cristo Morto e l'Addolorata.

La peculiarità di questa processione, diversamente dalle altre realtà siciliane è che l'Addolorata lungo percorso processionale è posizionata dopo le autorità civili religiose e la banda, quasi isolata dal corteo proprio per marcare il concetto che Maria, madre della Chiesa universale il giorno passione seguì da lontano e insieme al popolo la flagellazione del Cristo suo figlio. Il lento andamento della processione, che si snoda per le vie principali di Gratteri, procede nel silenzio, interrotto solamente dal sordo rumore dei crepitacoli (trucocchili) e delle stridule catene. I tamburi, (ai quali vengono allentate le corde rendere il suono mesto)

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

accompagnano il percorso processionale fino all'arrivo in Chiesa Madre dove ha luogo la predica ("a predica du venniri' e santu") e la benedizione con la reliquia del "Sacro Legno della Croce". Un altro momento importante di questa tradizione è "l'incontro" che avviene nei pressi della Chiesa di San Sebastiano dove i portatori dell'Ecce Homo e del Crocifisso prima di ritornare alle proprie chiese di appartenenza si fermano e attendono il passaggio del Cristo nell'urna e dell'Addolorata. Al loro arrivo si inginocchiano con i misteri sulle spalle e solo dopo proseguono il cammino verso le chiese di origine, accompagnati, dai canti tradizionali che i fedeli intonano.

Programma Settimana Santa

Giovedì Santo

ore 21.00 - Chiesa Madre, Santa Messa "in Coena Domini" con rito della "Lavanda dei piedi" - Reposizione Eucaristica. Partecipano alla funzione le confraternite del SS Sacramento, M. SS del Carmelo, San Giacomo e Sante Spine.

Venerdì Santo - A SULITÀ

ore 17.00 - Chiesa Madre, "Missa Siccagna" - Celebrazione liturgica "in Passione Domini"

ore 21.00 - Matrice Vecchia - 'A Sulità - Solenne Processione del Venerdì Santo con i Misteri della Passione di Cristo. Benedizione in chiesa Madre con la reliquia del Sacro legno della Croce.

Sabato Santo

Ore 23.00 - Chiesa Madre, Solenne Veglia di Pasqua "in Resurrectione Domini"

Pasqua a Montelepre Processione dei Misteri

01 - 08 aprile - Montelepre (PA)



Una tradizione unica in Sicilia. Lo scenario: le vie di Montelepre; i Protagonisti: oltre quattrocento persone, a rappresentare altrettanti personaggi biblici. E così che dal 1761, viene rappresentata una manifestazione unica nel suo genere: "La Processione dei Misteri del Vecchio e del Nuovo Testamento" - Dalla Creazione alla Passione".

Le sue radici risalgono alle antiche e mistiche processioni che nel Medioevo animarono le comunità cristiane locali. L'appuntamento è il Venerdì Santo, quando dalla Chiesa Madre iniziano a sfilare, per le strade cittadine, più di cento quadri viventi rappresentanti gli avvenimenti biblici più importanti ed espressivi.

I tanti personaggi, da Adamo ed Eva a l'ascensione di Gesù al Calvario, sfilano per le vie del paese, seguite dall'Urna del Cristo Morto portata a spalla dai "civili" e dai "galantuomini" e il simulacro della Madonna Addolorata avvolta da un manto nero e condotta a spalla dalle "maestranze". Vanno sottolineati i costumi: rigorosamente fedeli alla storia.

"E' una manifestazione molto sentita e partecipata, che coinvolge l'intera cittadinanza e richiama la presenza di migliaia di turisti che riempiono le "viuzze" del nostro piccolo borgo della provincia di Palermo. I

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

visitatore vive per un giorno l'affascinante "mistero della salvezza", che dalle pagine della Sacra Scrittura si manifesta davanti ai suoi occhi.....

Info e contatti:

Associazione Turistica Proloco Montelepre Tel.091.8984763

www.prolocomontelepre.it

Pasqua a Palermo

01 - 08 aprile - Palermo (PA)



Riti della settimana Santa a Palermo. Spettacolari Processioni del dramma doloroso di Cristo Morto. Nel 1775, i domestici e i cuochi in servizio presso le patrizie case palermitane, si costituirono in "Congregazione", utilizzando come loro sede associativa la chiesa di S.Giacomo, ubicata nella strada denominata Tavola Tonda nel mandamento della Loggia. In un secondo tempo la confraternita, per questioni logistiche, abbandonò la residenza della chiesa di S.Giacomo e si trasferì in quella della Madonna del Lume, nella strada dei "Casciara". Il tempio, edificato verso l'inizio del XIX secolo, è situato nell'omonima via in un tratto di strada che scende verso la Cala, strada in cui i Casciara hanno le loro officine e vendono articoli di legno. L'attuale sede fu scelta per il semplice motivo che a poca distanza da essa avevano le loro fastose residenze le famiglie blasonate. I momenti più importanti della confraternita sono rappresentati dalla preparazione e dalla partecipazione alla solenne processione del Venerdì Santo, durante la quale si portano per le vie del quartiere della Loggia gli artistici simulacri dell'Addolorata e l'urna con il Cristo Morto.

Durante la Settimana Santa il centro storico di Palermo si anima con le spettacolari Processioni del dramma doloroso di Cristo Morto, almeno quattro le più importanti: quella dei Cocchieri, della Confraternita di Maria SS.Addolorata, della Soledad e dei Cassari, tante altre sono organizzate nei vari quartieri della città. Molto emozionante e tradizionale è quella della chiesa di Santa Caterina, organizzata a Partanna - Mondello (Palermo), dove la mattina del Sabato si svolge la Sacra Rappresentazione della passione di Gesù Cristo. Alla veglia pasquale, alla mezzanotte nella chiesa di San Domenico a Palermo avviene "La calata di la tila" in cui il pesante telo che ha coperto l'altare maggiore viene giù tra canti di gioia per la Resurrezione. La morte del peccato e la resurrezione alla vita, segnano un trapasso che è anche passaggio dai rigori invernali alla primavera portatrice di vita, non a caso l'uovo diventa simbolo della natura che schiude, il giorno di Pasqua ai bambini si regalano "uova pasquali", del tutto o quasi scomparsa la regalia del "pupu cull'ovu", persiste atavicamente la "cassata", dolce tipico di Pasqua.

Con la Domenica delle Palme, hanno inizio le celebrazioni liturgiche della Settimana Santa che culmineranno con il Triduo pasquale che trova il suo fulcro nella Veglia Pasquale e nella Domenica della Risurrezione. Le celebrazioni si svolgeranno in Cattedrale e saranno presiedute dall'Arcivescovo.

Il Giovedì Santo, giorno dedicato all'Adorazione della S.S. Eucaristia per tutto il giorno e parte della sera tutte le chiese rimangono aperte per permettere ai fedeli la "visita ai Sepolcri" ciotole in cui sementi sono

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

state fatte germogliare al buio per quaranta giorni, questi pallidi germogli ornati con mani sapienti da nastri e fiocchi, sono disposti con eleganza barocca solitamente in uno degli altari laterali della chiesa. Particolarmente interessante è la decorazione della Chiesa di San Domenico, in piazza San Domenico a Palermo, che rimane aperta fino a mezzanotte circa. Molto belli, tra gli altri, anche gli altari preparati nelle chiese di S. Caterina, piazza Bellini e San Matteo in corso Vittorio Emanuele. Consigliamo comunque a chi si trova in giro dopo il tramonto di fermarsi nelle chiese che trova aperte sul proprio percorso. Il Venerdì Santo numerosissime processioni con il simulacro del Cristo Morto seguito dall' Addolorata, spesso raffigurata con sette spade trafitte nel petto, seguiti da bande musicali figuranti e fedeli fanno riecheggiare di un lutto cosmico tutta la città. Il passante che si fermerà ai Quattro Canti, in piazza Vigliena, dalle 17 in poi, vedrà e ascolterà passare in sequenza le quattro processioni più interessanti e ricche di figuranti e tradizioni: la processione della confraternita dei cocchieri che parte dalla chiesa della Madonna dell'Itria, la processione della confraternita dei panettieri, a nome di Maria S.S. Addolorata, gli artigiani palermitani, devoti della Madonna del Lume e infine la vergine SS. Addolorata della Soledad. Sempre nella Chiesa di San Domenico si svolge il caratteristico rito della "Calata r'a tila": nel corso della funzione notturna (ore 22.00) tra il Sabato e la Domenica, l'immagine del Cristo Risorto sopra l'altare principale, coperta fin dal venerdì Santo, viene svelata scenograficamente.

A Scinnuta rAddulurata

Il periodo antecedente la Settimana Santa è preceduto da "A Scinnuta rAddulurata", un rito risalente al 1600. Nel sesto venerdì di Quaresima, la veneratissima Sacra Immagine della Vergine SS. Addolorata de la Soledad, accompagnata dalla banda musicale, era spostata dalla sua Cappella al centro della chiesa, ("A Scinnuta" - discesa), dove veniva celebrato la S.Messa, mentre prima e dopo la funzione religiosa la banda musicale intonava all'esterno della chiesa alcune tipiche marce, offrendo un gustoso anticipo dei Sacri riti della Settimana Santa Palermitana. Dalla Relazione del Governatore della Compagnia del Preziosissimo Sangue e Misteri della Passione di Christo Signor Nostro del 1653 si evince che sicuramente in quell'anno avevano luoghi tali riti. In occasione della "scinnuta", la piazza antistante la Real Cappella de la Soledad, all'interno della Chiesa di San Demetrio della SS. Trinità, era stracolma di gente che impaziente attendeva il riecheggiare delle note musicali eseguite dalla banda, che intona le tipiche marce della Settimana Santa, le prime notizie di questa celebrazioni risalgono al 1653. Interrotta, a causa del secondo conflitto mondiale, a scinnuta rAddulurata non fu più ripristinata, per i gravi danni subiti alla Chiesa e alla cappella, e per il trasferimento della Confraternita in Via Formaggi finendo così l'antica tradizione ru venniri ra scinnuta (venerdì di discesa). Nell'anno del Giubileo il Reverendissimo Parroco Padre Salvatore Vincenzo Consiglio, e il Confrate Paolo Manfrè con tanto amore alle vecchie tradizioni e tanta devozione alla Vergine SS. Addolorata hanno riportato al suo antico splendore questa meravigliosa celebrazione.

Info e dettagli: www.comune.palermo.it - addoloratasoledad.it

Pasqua a Petralia Sottana

01 - 08 aprile - Petralia Sottana (PA)

Tra "Fede,Cultura e Tradizione" a mezzogiorno in punto a Petralia Sottana si ripeterà il tradizionale "N'cuontru" tra il Cristo Risorto e la Madonna.

La Domenica di Pasqua, le vie e le piazze di Petralia Sottana, nella mattinata, diventano teatro di una interessante processione. I simulacri del Cristo e della Madonna vengono condotti per le vie e fatti incontrare in un punto prestabilito paese, in prossimità del "Chianu 'u Culleggiu": è questo U 'Ncuontru (l'incontro). Nella tarda mattinata, tutta la popolazione si raduna nella Chiesa Madre per assistere alla celebrazione della Messa e preparare le due statue che saranno protagoniste dell'incontro: Gesù Cristo risorto e l'Addolorata. Il simulacro del Cristo porta, nella mano sinistra, una palma decorata con numerosi fiori e, in quella destra, il vessillo della resurrezione; quest'ultimo, di colore rosso, è ornato con del filo giallo-oro; l'Addolorata, invece, è interamente ricoperta con un mantello nero, emblematico simbolo di lutto e di dolore. La processione inizia al termine della Messa. La statua del Cristo morto e dell'Addolorata non partono da punti diversi del paese, come succede in tanti altri luoghi della Sicilia, ma insieme, dalla Chiesa Madre. Subito dopo, però, imboccano vie distinte e seguono due percorsi processionali del tutto differenti. Al rito partecipano tutte le confraternite della cittadina, le quali si distinguono per i rispettivi standardi e per il diverso colore delle tuniche indossate dai confrati.

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

L'incontro, decisamente il momento più suggestivo dell'intera rappresentazione, avviene nella piazza antistante al Collegio di Maria. Nel momento in cui l'attesa si fa più fremente la statua del Cristo Risorto, portata in spalla dagli aderenti alla Confraternita del SS. Sacramento, la più antica di Petralia (1590), e la statua dell'addolorata, condotta dagli appartenenti alla confraternita del Rosario, si preparano all'incontro. A mezzogiorno in punto, tra il fragore provocato dallo sparo dei mortaretti, le marce intonate dalla banda musicale e le voci di gioia dei fedeli, le statue del Cristo risorto e della Madonna, come già detto provenienti da vie diverse, si dirigono l'una verso l'altra di corsa. Poi, nell'attimo in cui avviene l'incontro, alla Madonna viene lasciato cadere il mantello nero mostrando, così, la veste azzurra, colore che simboleggia la gioia. Madre e figlio si abbracciano, tra applausi, lacrime di commozione, volo di candide colombe, spari di mortaretti e note della banda musicale. Una cerimonia coinvolgente, gioiosa, liberatoria, propiziatrice per tempi migliori. Si racconta che nelle antiche famiglie patriarcali viveva la tradizione in cui gli sposi delle borgate vicine dovevano impegnarsi nel matrimonio a portare la sposa per Pasqua ad assistere a questo evento. Dopo una settimana di riti svoltisi nel segno del silenzio e della penitenza, esplose così una immensa gioia manifestata con "botti", voci, colori, suoni. Intanto i simulacri del Cristo e della Madonna si scambiano un lungo inchino e subito dopo, insieme e uno rivolto verso l'altro in modo da potersi guardare, percorrono il corso principale del paese e rientrano nella Chiesa Madre.

Info: www.petraliasottana.net

Pasqua a Prizzi Il Ballo dei Diavoli

01 - 08 aprile - Prizzi (PA)



Settimana Santa di Prizzi (Pa). Tradizionale Festa del "Ballo dei Diavoli". Arte, tradizioni e folklore. Nelle rappresentazioni della Pasqua a Prizzi intervengono le forze negative, per riaffermare poi la supremazia del divino, della vita sulla morte. Nella festa del Ballo dei Diavoli, all'interno del ballo la Morte e due diavoli vanno alla ricerca di anime. Diavoli come maschere della morte e delle forze del male. L'eterna lotta tra il bene ed il male. A Prizzi, le maschere dei diavoli e della morte sono presenti nelle celebrazioni della domenica di Resurrezione. I diavoli indossano tute rosse, una grande maschera di cartone sul viso con una grossa lingua di stoffa a penzolare, una pelle di capra sulle spalle, una catena in mano. Con loro la morte, una maschera in cuoio dal ghigno infernale e una tuta gialla indosso e una balestra in mano. Dalla mattina importunano le persone, le acciappano senza mollarle finché non ricevono soldi. Poi, le forze del male tenteranno di impedire l'incontro tra la statua del Cristo risorto e della Madonna, portate a spalla, e accompagnate da due angeli con lancia e costume. Al momento di ogni incontro, i tre cominciano ad agitarsi, saltando e correndo tra le due statue (lu ballu di li diavoli), che solo al terzo tentativo riusciranno ad incontrarsi mentre gli angeli colpiranno i demoni, sconfiggendoli tra un coro di campane a festa. Il tutto, in un'atmosfera che, a tratti, è decisamente profana.

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

Domenica delle Palme

Rievocazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Gesù entra a cavallo di un'asinella seguito dai bambini festanti, autorità e cittadini; solenne Processione per le Vie principali del paese.

Giovedì Santo

Chiese Madre, Chiesa S. Francesco, Chiesa S. Rosalia - Santa Messa. Commemorazione dell'ultima cena di Gesù con gli apostoli. In quasi tutte le chiese del paese si visitano i "Sepolcri" adornati da abbondanti fiori e luci.

Venerdì Santo

Spiazzo Crocifisso. Il Cristo sulla lettiga viene accompagnato al Calvario; Monte Calvario. Crocifissione Via Crucis dalla parrocchia del Santissimo Crocifisso con il Letterino accompagnato dall'Addolorata e da Maria Maddalena. Monte Calvario deposizione del Cristo Morto e solenne Processione

Pasqua di Resurrezione

Risveglio con i Diavoli; Tradizionale e folkloristico Ballo dei Diavoli, incontro tra il Cristo Risorto e la Madonna. Durante gli incontri saranno distribuite le "Cannatedde" tipico dolce di pasta frolla e uovo sodo.

Info: www.comune.prizzi.pa.it - www.prolocohippanaprizzi.it

Pasqua a Roccapalumba

01 - 01 aprile - Roccapalumba (PA)



**La Settimana Santa a Roccapalumba
tra fede e tradizione
dal 20 al 24 Aprile 2011**

Comune di Roccapalumba
Piazza della Pace
08044 Roccapalumba

Domenica di Pasqua "C' resurre"

**Venerdì Santo
Processione mortuaria**

Chiesa Madre, sabato Santo "A colata di la Vta"

**Venerdì Santo
Processione mortuaria**

La Pasqua a Roccapalumba è la ricorrenza che da sempre suscita una intensa partecipazione popolare. Intenso è anche il pathos che i riti della Settimana Santa, rievocando la "Passione" di Gesù, trasmettono ai fedeli e alla moltitudine di visitatori. I sentimenti di dolore per la Morte prima e poi della gioia per la Resurrezione del Redentore, appaiono autentici anche nella teatralità delle rappresentazioni, nella sontuosa ritualità, nelle popolose e numerose processioni in cui protagonisti sono le confraternite con i loro stendardi e uniformi variopinti. Il centro storico diventa lo sfondo scenografico di tutti gli eventi religiosi della settimana pasquale. Anche sul piano gastronomico, la Pasqua merita attenzione con la preparazione di pasticcini a dolci particolari: il "panca grassu", l'agnetto che viene cucinato secondo la tradizione, i dolci "a panca", il "panca" di pasta secca, la "Motta di Marturano", i "panca di pane", e "a pappalona".

Roccapalumba, in provincia di PALERMO, dista dal capoluogo 119 km. È raggiungibile dalle autostrade italiane PV-AG e dalla SS 263, appennina Termini Imerese a Caccamo. Un importante nodo ferroviario collega Roccapalumba a tutta la Sicilia e direttamente all'interspazio Catania-Roccapalumba.

Sede: Ufficio Turismo - 091.8421425 - 091.8421426 - 091.8421427 - 091.8421428 - 091.8421429

E-mail: info@comune.roccapalumba.pa.it

www.comune.roccapalumba.pa.it

La Pasqua a Roccapalumba (Pa) è la ricorrenza che da sempre suscita una intensa partecipazione popolare. Intenso è anche il pathos che i riti della Settimana Santa, rievocando la "Passione" di Gesù trasmettono ai fedeli e alla moltitudine di visitatori. I sentimenti di dolore per la Morte prima e poi della gioia per la Resurrezione del Redentore, appaiono autentici anche nella teatralità delle rappresentazioni, nella sontuosa ritualità, nelle popolose e numerose processioni in cui protagonisti sono le confraternite con i loro stendardi e uniformi variopinti. Il centro storico diventa lo sfondo scenografico di tutti gli eventi religiosi della

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

tradizione pasquale. Anche sul piano gastronomico-simbolico, la Pasqua viene ricordata con la preparazione di pietanze e dolci particolari: in primo piano l'agnello che viene cucinato secondo la tradizione locale e poi "u piecuru" o "piecuri" di pasta reale, la frutta di Martorana, "i panuzzi di ciena" e "u pupu cu l'ovu".

La "Via Crucis Vivente" è una manifestazione tra le più suggestive e commoventi della tradizione Roccapalumbese. Essa nasce nel 1977, dall'iniziativa di un gruppo di giovani del luogo che con pochi mezzi e tanto entusiasmo, realizzarono i costumi e le scenografie e diedero vita alla prima edizione. In realtà la manifestazione ha origini molto lontane. Sembra, infatti, che essa nasce sulle tracce di una più antica tradizione religiosa, quella del "MARTORIO", di cui oggi resta memoria nei racconti degli anziani del paese. Viene organizzata dal Centro Giovanile "San Filippo Neri", che muovendosi sul solco della tradizione cerca di dargli continuità e che da qualche anno tenta di rinnovarla ed ampliarla, tanto che oggi la rappresentazione coinvolge più di 100 persone tra attori e organizzatori. Per un giorno il paese diventa un enorme palcoscenico, i luoghi più caratteristici diventano spazi per la drammatizzazione della Passione di Gesù. La manifestazione si apre con l'ingresso a Gerusalemme, acclamato dal popolo e continua ripercorrendo momenti molto significativi: un manipolo di soldati a cavallo in uniforme dell'epoca romana, il Vice Procuratore Quintilio, il Capo Centurione, la Madonna, la Veronica, la Maddalena, le Pie Donne, il Cireneo, i Ladroni, i componenti il Sinedrio con a capo il Gran Sacerdote Caifa, le guardie ebreo, quelli del Pretorio con a capo Pilato, Barabba, e tutto il popolo si riuniscono in un lungo e suggestivo corteo che accompagna il Cristo nel suo doloroso cammino verso la croce, fino al "golgota", allestito in uno dei luoghi più affascinanti del paese, all'interno del Santuario della Madonna della Luce, proprio ai piedi dell'imponente Rocca, per l'occasione illuminata da centinaia di fiaccole che rendono il tutto più suggestivo ed emozionante.

Il Centro Giovanile "San Filippo Neri" ha rappresentato la Via Crucis Vivente a Termini Imerese, nel 2004 e a Trabia nel 2005, riscuotendo un grandissimo successo. Toccanti le musiche e spettacolari gli effetti sonori, tanto che lo spettatore non può restare indifferente, con le lacrime agli occhi ed un peso nel cuore seguirà la sofferenza del Cristo fino all'ultimo respiro.

Info: www.comune.roccapalumba.pa.it

Pasqua a Terrasini Festa di li schietti

05 - 08 aprile - Terrasini (PA)



Pasqua a Terrasini (Pa). La "Festa di li Schietti", unica nel suo genere, ha luogo il sabato Santo e la domenica di Pasqua, richiamando migliaia di appassionati visitatori. Questa manifestazione, che coinvolge tutta la cittadinanza e richiama centinaia di turisti, ha come protagonista indiscusso l'albero. E' una prova di destrezza con la quale il giovanotto "schetto" dimostra la sua abilità e la forza fisica in modo da impressionare la ragazza dei suoi sogni ed arrivare a conquistarne il cuore. Per far ciò egli solleverà un albero di arancio amaro del peso di 50/55 Kg e, mantenendolo alzato ed in equilibrio con una sola mano, lo farà roteare più tempo possibile, dimostrando la sua forza e la sua virilità. La festa, che non ha origini antichissime, risale dalla seconda metà dell'800 ai primi del '900 e richiama le feste primaverili pagane dedicate ad Adone e collega l'inizio dell'equinozio con le ricorrenze pasquali e il trionfo della vita. E' la festa della rinascita dove l'albero rappresenta la vegetazione ed è partecipe della natura intera come simbolo della fecondità che si rigenera senza interruzione.

Info e programma: www.prolocoterrasini.it - www.comune.terrasini.pa.it

Pasqua Arbëreshë a Mezzojuso

01 - 08 aprile - Mezzojuso (PA)



Settimana Santa a Mezzojuso (Pa), con tradizioni e rito Greco- Bizantino, Pasqua Arbëreshë. La presenza degli Albanesi in Sicilia risale alla fine del secolo XV, cioè all'invasione turca della penisola Balcanica, che provocò la prima grande diaspora albanese nel mondo. Da oltre cinquecento anni Mezzojuso conserva con grande cura, interesse e attenzione le tradizioni e il rito Greco- Bizantino. La comunità arbëreshe di Mezzojuso, come pure quelle di Palazzo Adriano, Contessa Entellina, Santa Cristina Gela, sono spiritualmente e religiosamente amministrate dall'Eparchia di Piana degli Albanesi. Il rito oltre a costituire l'eredità più importante della Chiesa orientale di Bisanzio, è soprattutto il tratto più importante e il denominatore comune dell'identità delle comunità arbëreshe, ove la forte caratterizzazione si riferisce non solo principalmente alla sostanza delle celebrazioni e delle sacre funzioni, ma anche alle loro modalità e forme.

La conservazione del rito e delle tradizioni ha del miracoloso, se si pensa che sono sopravvissuti intatti per oltre cinque secoli e la cui salvaguardia è un impegno sentito e costante a tutti i livelli, religiosi, sociali, politici, civili. Gli Arbëreshe costituiscono, pertanto, un'enclave di cultura orientale in pieno occidente che trova la massima espressione nel rito greco- bizantino, e rappresentano un modello di integrazione multiculturale (etnica, linguistica e religiosa) di grande attualità, ove si pensi agli attuali problemi posti dalle recenti migrazioni etniche verso tutta l'Europa, dai sud e dall'est del mondo. Questa cultura dalle radici antiche, unica e irripetibile, per tanto tempo è stata oggetto di curiosità, di studio e di analisi, da essere riconosciuta un patrimonio di tutti che merita di essere tutelata e salvaguardata, come è avvenuto a livello Nazionale con apposita legge, (L. 482/99), fatta allo scopo di proteggere le minoranze etnico- linguistiche.

Nel calendario delle manifestazioni Religiose la Grande Settimana Santa a Mezzojuso, è stata inserita dalla Regione Siciliana fra i grandi eventi Siciliani.

Venerdì di S. Lazzaro. In serata, un coro percorre le vie del paese eseguendo ad ogni crocevia il canto in albanese "O mirë mbrëma" ("O buona sera"), che annuncia la resurrezione di Lazzaro.

Giovedì Santo. Con la partecipazione delle confraternite, i fedeli di rito latino portano in processione la statua dell'Adolorata.

Venerdì Santo. Con la partecipazione delle confraternite, i fedeli di rito bizantino-greco portano in processione "l'Urna" con il Cristo morto.

Domenica di Pasqua. Caratteristici i riti in entrambe le parrocchie. In quella di rito bizantino vengono distribuite le uova rosse, simbolo di nuova vita e di divinità.

Info e programma: www.comune.mezzojuso.pa.it - www.jemi.it

PROGRAMMA DEGLI EVENTI PASQUALI IN CITTA' DI PALERMO E PROVINCIA.

La Domenica delle Palme, a Gangi

Domenica precedente la Pasqua



Profondamente radicata nella tradizione popolare religiosa, la Domenica delle Palme, a Gangi, segna l'inizio delle celebrazioni della Settimana Santa.

Una delle sue caratteristiche è l'immutata ripetitività di antichi gesti, di cui sono protagoniste le Confraternite del luogo. Queste, verso le ore 7,00 della mattina della domenica prima di Pasqua, si danno appuntamento nella chiesa della Confraternita di turno (scelta, fin dall'antichità, in base ad un sorteggio che prevede un rigido ordine ciclico) dove si procederà alla spartizione delle palme (assegnate con estrazione a sorte) e quindi all'allestimento delle "Grandi Palme" da portare in processione con fiori, rami di datteri e simboli sacri realizzati artigianalmente, utilizzando le stesse palme, più le "Crocette d'azona" (legno di rovo) preparate fin dalla prima domenica di Quaresima.



Contemporaneamente si assiste alla vestizione dei confrati, alcuni con una tunica bianca coperta da un mantello (che ha un colore diverso per ogni singola confraternita), altri con il classico "abitino", mentre "i tamburinaro" indossano le preziose "Rubriche", antichi abiti settecenteschi ricamati a mano con l'utilizzo di oro e argento.

Finiti i preparativi, verso le ore 9,30 parte la processione, che si snoda secondo un rigido protocollo: in testa la confraternita più giovane (quella di San Giuseppe dei Poveri), per ultima la più antica (quella del SS.Salvatore). Dietro ogni "Grande Palma", portata a spalla, sfilano i confratelli preceduti dai "tamburinaro" che annunciano l'arrivo della processione.

Il tragitto per le vie del paese vede come prima tappa la Chiesa Madre, dove le Palme vengono benedette, dopo di che la processione riparte per raggiungere la chiesa del S.S. Salvatore, sede della Confraternita più antica. La processione si conclude a mezzogiorno nuovamente nella Chiesa Madre, dove prima di assistere alla Santa Messa, i "tamburinaro" daranno luogo ad una spettacolare esibizione ritmica mentre si assiste al suggestivo ingresso delle grandi palme sotto gli archi di accesso della Chiesa Madre.
